

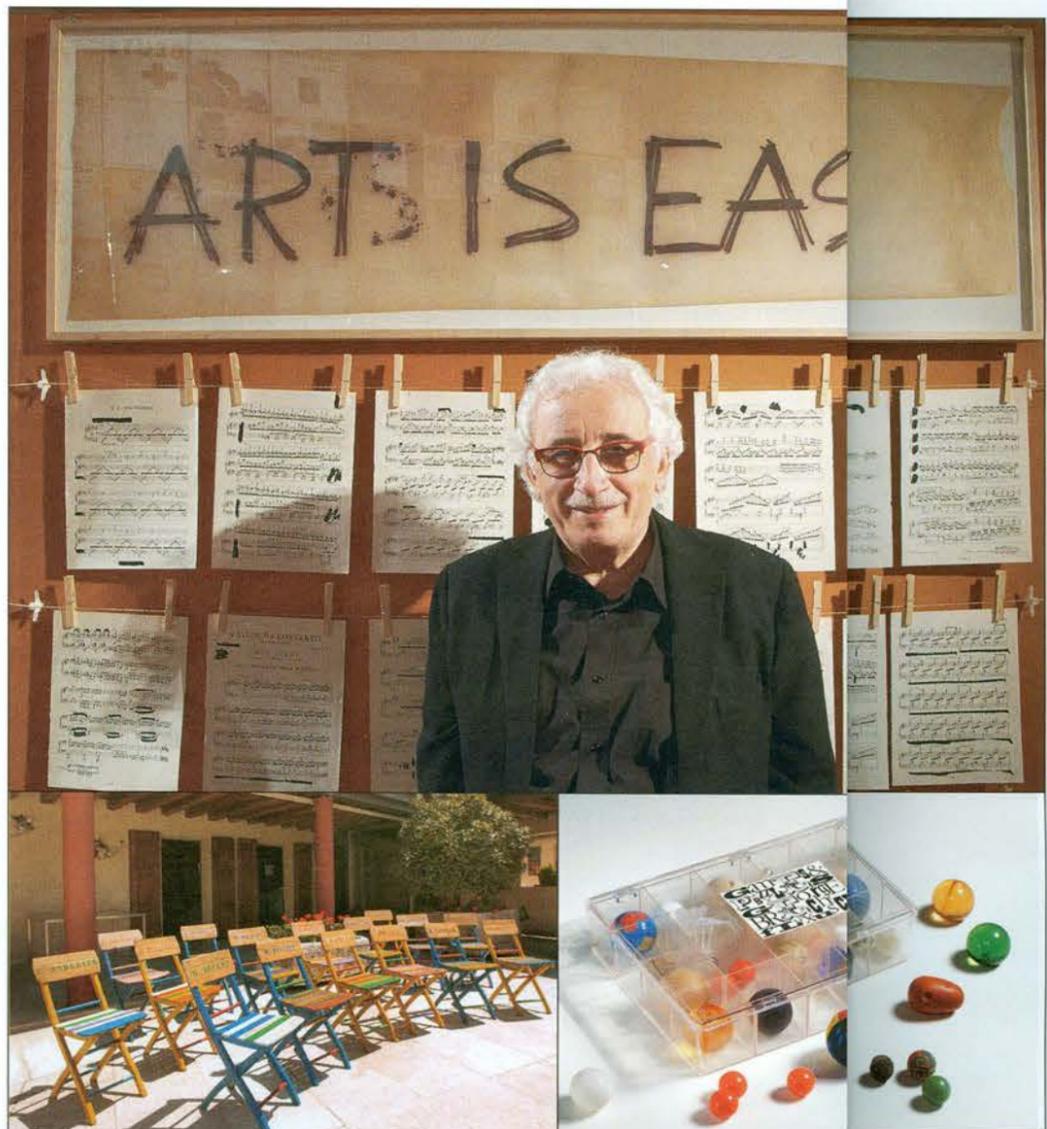
MOLVENA (VI)

Ho un raptus per Fluxus

Il movimento che univa Beuys e John Cage, Chiari e Ben Vautier nella collezione di Luigi Bonotto: «Yoko Ono? Senza di lei John Lennon sarebbe rimasto uninciale»

Mi spiace, ma al momento la collezione è un po' sguarnita» esordisce così Luigi Bonotto, durante la visita che si snoda lungo il percorso della fabbrica di tessuti di cui è proprietario, a Molvena, un paese poco distante da Bassano del Grappa (Vicenza). In un ufficio uno dei suoi «ritratti», ovvero un assemblaggio dei suoi oggetti quotidiani, dai colori sgargianti, un'installazione di Milan Knizak; in una saletta un totem di Nam June Paik davanti a una parete di opere di Ben Vautier; tra i telai gli scatoloni con i 250 manifesti di Joseph Beuys; in una vetrina un sasso e due fossili raccolti da George Brecht, con la scritta «annullato». Non c'è angolo o parete che non esibisca un quadro, un manifesto o un video, frammisti ai telai, in una commistione di arte e vita quanto mai consona alla poetica di Fluxus, di cui Bonotto è uno dei collezionisti più importanti a livello europeo. Per questo, nella ricorrenza del cinquantesimo dalla nascita ufficiale del movimento a Wiesbaden (Germania) nel 1962, le

opere della sua collezione sono in giro per il mondo: ad esempio, a Reggio Emilia, dove sino al 24 febbraio, a Palazzo Magnani, è aperta la mostra «Women in Fluxus & Other Experimental Tales» (cfr. «Il Giornale dell'Arte» n. 325, nov. '12, p. 34) dedicata alle donne, per iniziativa di Rossana Chiessi, sua amica dagli anni Ottanta; a Ginevra, dove il 19 dicembre, al Musée Ariana, si apre la mostra curata da Adelina von Fürstenberg dedicata al «Food» (fino al 24 febbraio, cfr. box nella pagina a fianco) per la quale è già in partenza una confezione di sei bottiglie di vi-



In apertura, Luigi Bonotto accanto a un'opera di Giuseppe Chiari; altre opere della sua collezione: da sinistra, in senso antiorario, «Robot - The Baseball» di Nam June Paik, «Life en Rose» (1965) di Ay-O, «Interventions of guitars» (1998) di Chiari, «Rezept Bibliothek» (1984-90) di Daniel Spoerri, «Valoche. 1959-1975. Flux Travel Aid» (1970) di George Brecht e le sedie degli artisti di Fluxus. In questa pagina, in alto, Bonotto con Yoko Ono a Venezia nel giugno 2009; al centro, da sinistra, con Ben Vautier e con Gustav Metzger; qui sopra, da sinistra, tra La Monte Thornton Young e Maria Zazeela, e con Nam June Paik

